

POMPEI Testimonianze archeologiche ma il cantiere non si fermerà

Lavori Circum: ecco spuntare una necropoli

POMPEI. Una illimitata emozione è quella che ogni angolo scavato a Pompei regala la storia. Dai lavori di ammodernamento che si stanno effettuando per la Circumvesuviana, ecco spuntare campi arati ben conservati e una necropoli preromana con trentacinque sepolture, databili tra il III e il I sec. avanti Cristo. Si tratta di tesori archeologici che aiutano a ricostruire la realtà antecedente quella emersa dagli scavi che si visitano e che riguardano una città sepolta dall'eruzione del 79 dopo Cristo.

Proprio alle spalle della stazione Pompei Santuario, quindi, dove tra le altre cose è previsto un parcheggio parzialmente interrato, sono affiorati importanti reperti archeologici, destinati a diventare oggetto di restauro. Il luogo in cui insistono i reperti è all'interno di una falda freatica (una sorgente) dove le pompe l'acqua. «Sono reperti archeologici relativi a tre fasi: una fase più recente riguarda l'alveo dove sono stati riversati dal I al IV secolo materiali archeologici vari. Quindi, la datazione di questi materiali ci consente di datare l'alveo che probabilmente risale all'89

dopo Cristo. Poi c'è una fase più antica che riguarda i campi arati che sono sotto le pomice del 79 dopo Cristo - spiega il soprintendente archeologico per l'area metropolitana di Napoli, Mariano Nuzzo - Oltre ai campi arati, c'è la necropoli con il dato interessante relativo alle deposizioni. Il fatto che fossero tombe a fossa e poi ricoperte da sette anfore molto ricorrenti, sulle quali erano collocate probabilmente le co-

lumelle che troviamo nei fossati, poi rimosse, ci danno indicazioni sulla presenza di popolazione Nord Africana o Osco Sannita probabilmente». Ritrovamenti che testimoniano l'importan-

za del lavoro sinergico tra la Soprintendenza, il Comune e l'Eav.

Alla presentazione dei reperti era presente anche il presidente Eav, Umberto De Gregorio.

«Sul territorio di Pompei, Eav e la Regione Campania sono impegnate a 360 gradi - assicura il manager di Eav, che ha in gestione anche le linee ferroviarie di Circumvesuviana - per l'eliminazione di passaggio a livello, parte del raddoppio della linea della Circumvesuviana, opere complementari come il rifacimento della piazza che diventerà la

più grande isola pedonale d'Europa, probabilmente. E, infine, questo parcheggio, che è vitale per la sopravvivenza del centro storico e del turismo a Pompei. Ci sono grandi opere».

De Gregorio ha poi aggiunto: «Ogni scoperta significa un rallentamento dei lavori. Ma poiché abbiamo un'ottima sinergia, sia con l'impresa che con la Soprintendenza che col Comune, siamo fiduciosi che le scoperte non intralcino i lavori che servono ai cittadini». La conferma arriva dal sindaco di Pompei, Carmine Lo Sapio.

«Siamo fortunati? - riflette - No. Siamo a Pompei dove c'è questa nuova linea del Ministero della Cultura: investire ancora sugli Scavi e quindi aprire e vedere cosa c'è. Questa è una delle novità e, credo, ne vedremo ancora altre, naturalmente, con questa nuova modalità che non vengono fermati i lavori, perché prima bastava trovare un cocciuccio per fermarli. Qui i lavori stanno andando avanti, credo ci sarà in ogni caso una consegna di lavori che non sarà dilatata molto nel tempo».



— Veasdasdasdasd



Peso:42%